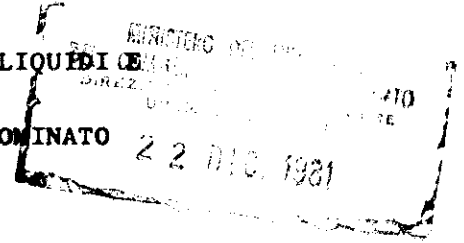




PROGRAMMA DEI LAVORI PREVISTI PER IL
 SECONDO BIENNIO DI PROROGA DEL PERMES-
 SO DI RICERCA DI IDROCARBURI LIQUIDI E
 GASSOSI CONVENZIONALMENTE DENOMINATO
 " PIZZO FERRATO "



0-0-0-0-0-0

Nel secondo biennio di proroga del permesso in oggetto, la
 Scrivente prevede di eseguire i seguenti lavori :

1) Iniziare e condurre a termine il sondaggio PESCO PENNATARO 2
 in vista di ritrovare i calcari mesozoici autoctoni in posizione
 più alta a quella dove sono stati trovati a PCP 1 con lo scopo di
 poter fare delle prove di produzione significative e di avere una
 immagine più precisa della struttura di PESCO PENNATARO. Un tale
 sondaggio avrà una profondità finale compresa tra 2500 e 3000 m/TR.

BUDGET PREVISTO : £ 6.000.000.000

2) Interpretazione dei dati della campagna sismica effettuata nel
 1981. Data la complessità stratigrafico-strutturale della zona,
 sarà necessario trattare i profili con tecniche appropriate, so-
 prattutto migrazione. Lo scopo di tale interpretazione è di otte-
 nere una migliore definizione del trend strutturale Nord Est -
 Sud Ovest potendo comprendere eventualmente altre strutture para-
 gonabili a quella di PESCO PENNATARO e di vedere se non esiste un
 altro trend al Nord-Ovest del permesso dove la prima campagna si-
 smica non ha potuto fornire informazioni precise.

BUDGET PREVISTO : £ 500.000.000

3) Sulla base di questa interpretazione e alla luce dei risultati dei pozzi PCP 1 e PCP 2 si procederà ad una sintesi geologica e geofisica che eventualmente potrebbe condurre alla perforazione di un'altro sondaggio d'esplorazione (sul trend già definito o su altra struttura scoperta).

Questo tipo di sondaggio dovrebbe avere una profondità finale compresa tra 2500 e 3500 m.

BUDGET PREVISTO : £ 6.000.000.000

Con osservanza.

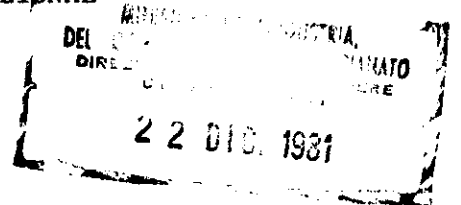
Roma, li 22 DIC. 1981





RELAZIONE TECNICA RIASSUNTIVA SUI LAVORI
ESEGUITI DURANTE IL SECONDO PERIODO DI
VIGENZA DEL PERMESSO DI RICERCA DI IDRO-
CARBURI LIQUIDI E GASSOSI CONVENZIONAL-
MENTE DENOMINATO "PIZZOFERRATO"

o-o-o-o-o-o-o



Il dettaglio dell'attività svolta nell'ambito del permesso nel primo periodo di vigenza è stato comunicato nella relazione tecnica presentata il 15 Novembre 1979 unitamente alla prima istanza di proroga.

Sulla base dell'interpretazione geologico-geofisica dei dati ottenuti in questo primo periodo è stato ubicato il pozzo PESCOENNATARO 1 (PCP 1) perforato da Luglio 1980 a Giugno 1981 con esito positivo.

Tale pozzo (PCP 1) ha messo in evidenza un "reservoir" impregnato ad olio pesante tra 2705 m e 2725 m/RT nelle facies calcaree di età Cretaceo superiore.

Questo risultato ha confermato l'immagine stratigrafico-strutturale della zona data dalla prima interpretazione geologica e geofisica : sotto la coltre alloctone dell'alto Molise, il pozzo ha trovato un Pliocene inferiore argilloso ritenuto autoctono ed un Miocene superiore calcareo discordante su di un autoctono calcareo mesozoico .

Dato questo risultato, è stato possibile, malgrado la mediocre qualità delle sezioni sismiche, tracciare una carta in

isocrone dell'orizzonte rappresentativo del tetto dei calcari autoctoni. Ne segue che il pozzo PCP 1 si troverebbe in posizione di fianco rispetto ad una zona con culminazione strutturale di 100 a 150 ms TS più alta, situata 3 Km circa più ad Ovest e che la culminazione di PESCOENNATARO farebbe parte di un trend strutturale più importante d'orientamento Nord Est - Sud Ovest.

Un tentativo di carta in isobate reso difficile dalle variazioni litologiche importanti dell'alloctono è stato fatto.

Questa carta sembra confermare la localizzazione del pozzo PCP 1 sul fianco Est della struttura di PESCOENNATARO.

Al fine di precisare l'aspetto generale del trend strutturale sopra menzionato è stata eseguita una campagna di sismica a riflessione (vibroseis) di Km 78,2 nell'anno 1981. L'interpretazione di tale sismica, prevista per il 1982, dimostrerà forse l'esistenza di altre strutture chiuse paragonabili a quella di PESCOENNATARO su questo trend regionale.

La prova di strato eseguita tra il 7 e il 14 Maggio 1981 sul livello 2710-2725 m/TR ha evidenziato la presenza di idrocarburi liquidi (olio pesante); ma tenuto conto della non-eruttività della formazione non è stato possibile ottenere una portata stabilizzata e di conseguenza definire i parametri produttivi.

Visto quest'assenza di risultati quantitativi, è stato deciso di mettere in opera delle prove di lunga durata. Purtroppo, come l'abbiamo segnalato nella nostra nota Ref. 310A - 1/1266 E - JR/pma del 14/10/81, sono stati prodotti forti percentuali di

acqua non rappresentativa, a nostro parere, del livello provato (2710-2725 m/TR). Diversi elementi ci inducono a ricercare l'origine dell'acqua nella mancata tenuta della cementazione tra la zona provata e gli spari delle zone inferiori ad acqua.

Per avere una migliore conoscenza della struttura e per ottenere, in caso di un felice esito, dei parametri produttivi sull'accumulazione è previsto di ubicare il secondo pozzo PCP 2 al top della carta in isobate sopramenzionata.

Roma, li 22 DIC. 1981